



CITTA' DI TORINO  
Dipartimento Servizi Educativi

## Lettera ai Collegi Docenti

Gentili tutte e tutti,

nell'augurarvi un buon inizio di anno educativo, il Coordinamento Pedagogico pone alla riflessione dei collegi un nuovo tema di ricerca, che ci accompagnerà per il prossimo triennio.

Come sappiamo, le progettualità e i focus dello scorso triennio hanno mirato ad esplorare le opportunità offerte dall'ambiente naturale ed urbano per lo sviluppo armonico di aree cognitive, emotive, estetiche, relazionali dei/le bambini/e. Questa consapevolezza ci porta, oggi, ad orientare la ricerca su **corpo e corporeità come dimensioni grazie alle quali adulti e bambini esplorano** l'ambiente e, dunque, **connettono l'io con il sé e con il fuori**. Noi siamo il nostro corpo ed entriamo in relazione con gli altri e con il mondo proprio attraverso la nostra fisicità in movimento e le nostre emozioni.

A sollecitare la necessità di volgere la riflessività sul tema proposto vi sono le sfide contemporanee con le quali, quotidianamente, bambine/i e adulti entrano in relazione: prevenzione e salute, digitalizzazione delle esperienze e staticità dei corpi, violenza di genere, disabilità... Ancora, con più concretezza, le questioni che accompagnano la fascia d'età 0-6: il cambiamento del corpo, il riconoscere che le emozioni che proviamo sono il nostro corpo, l'acquisizione crescente di autonomia e controllo di sé e dei propri sensi, le differenze fisiche e culturali, il proprio stare al mondo e sentire di esserne parte.

Bambine/i e adulti scoprono insieme il segreto che fa di un luogo "frequentato" un luogo "abitato" (*"noi abitiamo le nostre case - dice Gamelli - e frequentiamo i luoghi di passaggio: abitare significa sentirsi dentro con il proprio corpo"*). Sperimentano che il proprio corpo risponde alle sollecitazioni dei diversi materiali: il legno, l'argilla, l'acqua, la carta, la plastica...; che può muoversi e comportarsi in modi diversi nei diversi spazi e ambienti interni ed esterni. Anche i documenti pedagogici nazionali di orientamento ci sollecitano come professionisti ad un agire educativo consapevole che, *nel percorso di costruzione del senso di identità e del vivere nell'interezza del proprio corpo, i bambini si impegnano nella sperimentazione di una corporeità vissuta appieno con tutti i sensi di cui possono disporre. Quando i bambini entrano in relazione e agiscono sull'ambiente, in quello stesso momento fanno esperienza di sé stessi, percepiscono, infatti, i risultati delle proprie azioni, riconoscendosi capaci di trasformazione e incidenza sul mondo. Queste sensazioni piacevoli generate dal movimento stesso, dal sentirsi capaci di intervenire sull'ambiente e*



CITTA' DI TORINO  
Dipartimento Servizi Educativi

*di muoversi autonomamente distaccandosi dall'adulto [...], li aiutano a sentirsi interi e a scoprire la presenza dell'altro e degli effetti delle leggi della fisica su di sé e sugli oggetti.<sup>1</sup>*

In questo senso il ruolo educativo dei nostri servizi può svilupparsi lungo tre assi: educare **il** corpo, educando alla coscienza di sé; educare **con** il corpo e, dunque, alle relazioni e nelle relazioni offerte dal quotidiano; educare **per** il corpo, dando significato al nostro essere corpo.<sup>2</sup>

Educare queste dimensioni del corpo significa fare un passaggio importante: passare dal corpo che ho al corpo che sono, in quanto la persona è un tutto e non la somma delle sue parti. Ivano Gamelli, a tal proposito, spiegava che *“il corpo è il luogo in cui risiede la metafora costitutiva di ogni essere umano e quando noi, bambini o adulti, riusciamo a toccare questa metafora tutti i livelli del sapere e della conoscenza sono attivati”*.

Tali riflessioni sul corpo e la corporeità, approfondite nei collegi, divengono uno strumento per riuscire ad osservare ciò che fanno i bambini con e per i corpi, per poi cogliere, sostenere, sviluppare e valorizzare la loro crescita, le loro ricerche ed espressioni di sé, utilizzando la metodologia dell'analisi di pratiche educative, come appreso nella formazione con l'università di Milano Bicocca.

La quotidianità educativa si pone allora come uno dei temi centrali della riflessione sul nostro stare con i bambini: quali spazi e attenzioni hanno i corpi nelle modalità, pratiche educative, ambienti e relazioni che l'adulto attiva, sostiene e condivide affinché i bambini possano fare esperienza di sé, dell'altro e del mondo?

L'esperienza di Emmi Pikler e Loczy suggerisce, in quest'ottica, l'importanza del corpo adulto nella relazione educativa all'interno dei servizi per l'infanzia. È tramite il nostro *saper stare*, infatti, che riusciamo a sostenere le necessità dei singoli: *Pikler e le sue collaboratrici insegnano alle educatrici come prestare le cure del corpo al bambino, come toccarlo, come accompagnarlo nei movimenti perché ogni momento il bambino si senta a proprio agio, soggetto di un'attenzione personalizzata, conosciuto nel suo percepire, accompagnato nei tentativi di osservare, registrare e capire il mondo circostante. [...] Perché ogni bambino abbia esperienza della propria individualità e della sua individuale possibilità di intervenire con effetto nel mondo, è necessario che l'adulto adatti il suo comportamento alle particolarità del bambino. Per basare il lavoro su una attenzione così individualizzata è necessario innanzi tutto osservare i bambini, capire cosa esprimono le posizioni del corpo, i gesti, la voce di ognuno di loro.*<sup>3</sup>

---

<sup>1</sup> Orientamenti Nazionali Capitolo 2 - Diritti e potenzialità dei bambini; Paragrafo 5 - L'identità che ha origine nella corporeità (pg 18)

<sup>2</sup>A. Lo Piccolo *Dal corpo che ho al corpo che sono. Un percorso integrato per la promozione della persona.* Pensa Editore, 2017

<sup>3</sup> G. Honegger Fresco, E. Cocever, B. Ongari *Tre sguardi sul bambino. Viaggio alla scoperta di Maria Montessori, Emmi Pikler ed Elionor Goldshmid.* Il leone verde 2020



Anche le Linee Pedagogiche mettono in evidenza che le competenze professionali di educatori ed insegnanti si manifestano in alcuni aspetti comuni: uno stile, un tratto, una modalità di intervento con la bambina, il bambino e/o il gruppo basata sull'osservazione, l'esplorazione, la ricerca, l'ascolto attivo ed empatico, sulla personalizzazione e l'accurata progettazione.<sup>4</sup>

Per questo motivo si propongono alcune prime domande legate al proprio agire educativo che poniamo qui come esempio di possibili riflessioni:

- Quali attenzioni, nelle pratiche di cura, l'adulto mette in atto affinché il bambino sperimenti, in prima persona, il rispetto per il corpo di sé e dell'altro?
- Le/i bambine/i hanno dei diritti sul loro corpo? Quanto gli adulti ne sono consapevoli e consentono ai bambini di esercitarli?
- Quanta attenzione l'adulto pone alla propria corporeità, alle posture, al non verbale in relazione con bambine/i ma anche con e tra colleghe/i?
- Quanto sappiamo cogliere e siamo attenti alle comunicazioni non verbali, i gesti, gli spunti e le ricerche che bambine/i mettono in atto con i loro corpi, movimenti, sguardi?
- In che modo la progettazione delle pratiche educative quotidiane (organizzazione degli spazi e degli adulti, gestione dei tempi, materiali disponibili...) sostiene i bambini nella loro libertà di movimento, azione, nei processi di apprendimento, di autoregolazione, di conoscenza, con e per i loro corpi?
- Come l'adulto si lascia interrogare da ciò che agiscono i bambini? Quanto ritiene possibile mettere in discussione regole e limiti e perché?

Nell'intento di offrire uno stimolo comune al focus di ricerca si propongono, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Umane per la formazione "Riccardo Massa" dell'Università di Milano Bicocca, due webinar dal titolo **Gesti di cura nella quotidianità e Corpi in movimento: libertà e regolazione**. Tali webinar, rivolti a tutto il personale e di tutti i servizi del Sistema integrato 06, si svolgeranno indicativamente nel mese di ottobre e novembre (seguirà locandina che verrà inviata in tutti i servizi).

Inoltre il corpo/la corporeità saranno al centro del **Social Festival Comunità educative** che si terrà dal 26 al 28 ottobre, che costituirà quindi un'ottima occasione per ulteriori approfondimenti culturali.

La lettera ai collegi, insieme al cronoprogramma di coordinamento pedagogico, sono strumenti a supporto del lavoro di progettazione dei collegi. Per sostenere la ciclicità e la riflessività ricorsiva, si proporranno modi e momenti di monitoraggio e documentazione.

---

<sup>4</sup> Linee Pedagogiche per il sistema integrato zerosei pag 31



CITTA' DI TORINO  
Dipartimento Servizi Educativi

La scelta della triennalità di un tema di ricerca nasce dalla consapevolezza che serve un tempo lungo per rielaborare, riflettere insieme sulle domande e le sollecitazioni che la ricerca genera nelle persone, bambine e adulte, e nei gruppi.

A tutte e tutti, un augurio di buon lavoro per questo anno educativo.

Torino, 4 settembre 2023

Il Coordinamento Pedagogico

#### Bibliografia

- E. Cocever (a cura di), *Bambini attivi e autonomi. A cosa serve l'adulto? L'esperienza di Loczy*, Zeroseiup, 2016
- I. Gamelli, *Pedagogia del corpo*, Raffaello Cortina Editore, 2011
- I. Gamelli, *Sensibili al corpo, I gesti della formazione e della cura*, Raffaello Cortina Editore, 2011
- I. Gamelli, *Ma di che corpo parliamo? I saperi incorporati nell'educazione e nella cura*, Milano, FrancoAngeli, 2012